

FESTIVALSTORIA A SALUZZO E SAVIGLIANO

L'uomo e il "mito della razza" Il pregiudizio diventò orrore

MONICA COVIELLO
SALUZZO

L'umanità divisa in macrogruppi, le razze: una ripartizione, fondata sui criteri che regolano il mondo animale, che stabilisce un parallelismo tra il patrimonio fisico e i caratteri morali. Una bizzarria che, nella storia dell'uomo, ha avuto conseguenze che si sono spinte fino al limite dell'esercizio del diritto di vita o di morte sugli altri individui. A un tema tanto poliedrico, e ciclicamente attuale, è dedicata la terza edizione del **Festivalstoria**, che si apre stamane alle 10 nell'ex caserma Mario Musso di Saluz-

**Fino a domenica
conferenze e spettacoli
Il premio al giurista
Franco Cordero**

zo. Sarà inaugurata da Angelo D'Orsi, l'ideatore della rassegna pensata per trasmettere con rigore i contenuti storici ad un pubblico sempre più esteso. L'obiettivo verrà raggiunto attraverso una quattro giorni (fino a domenica) di conferenze, conversazioni e interviste, forum, proiezioni di film storici e di attualità, spettacoli teatrali, concerti e mostre, distribuiti fra le città di Saluzzo e Savigliano. Si partirà con una lectio magistralis condotta da Walter Pohl, attraverso i sentieri europei, nel passaggio dai tempi antichi a quelli mo-

Da non perdere

Dibattiti tra storia
e attualità

Oggi

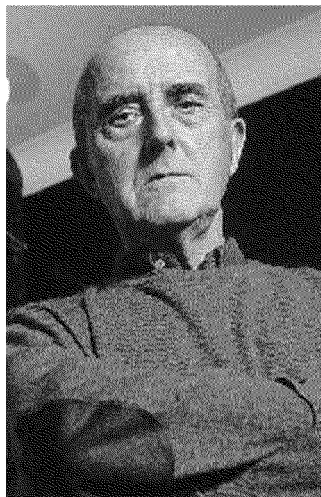
■ A Palazzo Taffini di Savigliano, dalle 18, Valeria Palumbo condurrà un dibattito sulla discriminazione femminile. Di che «razza» sono le donne? è l'interrogativo su cui discuteranno Daniela Contin, Eric Fassin, Luisa Passerini e Giulietta Stefani.

Domani

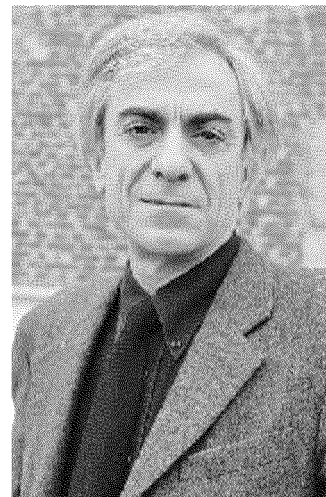
■ Per sfatare il mito degli «italiani brava gente» e presentare il vero volto della colonizzazione in Africa, alla caserma «Musso» di Saluzzo, domani dalle 15,30, tavola rotonda con Giulia Barrera, Angelo Del Boca, Gianluca Gabrielli e Giorgio Rochat.

Domenica

■ Una storia vera: «Tarabou. Viaggio di un destino» è la rappresentazione teatrale di un testo di Berte Bakary e Grazia Isoardi sul destino di un giovane ivoriano obbligato ad abbandonare tutto per cercare un altro modo di vivere, sopravvivere. Domenica 14 alle 21,30 alla caserma Mario Musso di Saluzzo.



Franco Cordero



Angelo D'Orsi

derni, con particolare attenzione al Medioevo. Il razzismo verrà analizzato nei periodi della sua massima affermazione: gli anni del Fascismo e del Nazismo, quando diventò industria di morte, ma anche quelli del secondo dopoguerra nel Sud degli Stati Uniti, in cui la battaglia alla discriminazione assunse una logorante portata quotidiana. Poi, il pregiudizio che, in forme malcelate, oggi spesso colpisce le donne: saranno proprio loro a intavolare un dibattito, finalizzato a creare stimoli di riflessione.

L'indagine della materia passerà anche attraverso la conoscenza della diversa provenienza dei cibi, che potranno venire assaggiati nei buffet allestiti per l'occasione. I materiali documentari, raccolti e ordinati, saranno esposti in una serie di mo-

stre: una dedicata al razzismo e all'antisemitismo dell'Italia fascista, un'altra alla scienza e al pregiudizio sulle razze, una ancora alle campagne d'Africa. Il viaggio attraverso il mito pericoloso passerà anche attraverso lo spettacolo: una rappresentazione teatrale sulla pretesa della misurazione dell'intelligenza, un concerto di musica Rom, letture di poesie. Interverranno esperti da tutto il mondo, storici, genetisti, biologi, antropologi, filosofi, giuristi e sociologi, a scandagliare la questione, osservandola dai diversi punti di vista. Uno di questi, Franco Cordero, emerito alla Sapienza di Roma, riceverà il premio **Festivalstoria** giurista e scrittore, si è distinto per le sue accurate analisi della degenerazione della vita pubblica.